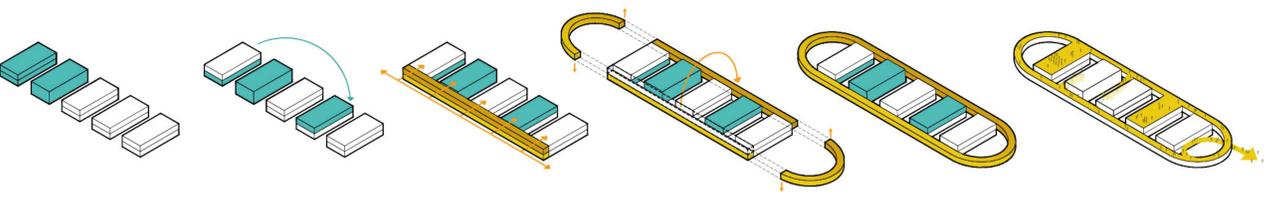


TAVOLA 01

CONCEPT

Il progetto della scuola vuole definire una nuova centralità per il quartiere Affori-Dergano. L'immagine unitaria dell'intervento permette di costruire un edificio che si rapporti alla scala della città. Le scelte compositive e architettoniche si basano sulla volontà di realizzare un unico edificio, costruibile per parti e che mantenga in ogni fase una chiara identità. Il progetto si fonda su tre categorie di spazi. I cluster, cellule replicabili e prefabbricabili pensati per rispondere ai bisogni di un polo educativo. Il loop, membrana connettiva che permette la molteplicità di usi e la contaminazione positiva fra le diverse anime della scuola e della città.

Gli spazi aperti, veri e propri spazi di insegnamento all'aperto e di relazione con il quartiere. Al quartiere, oggi legato ai flussi di via Pellegrino Rossi, vengono aperti spazi pubblici laterali, trasversali e collegati che creano una sinergia tra le molte aree verdi esistenti ma nascoste. La realizzazione di un percorso è enfatizzata dalla costruzione del loop, elemento iconico e membrana tra pubblico e privato. Un dispositivo che definisce un circuito reinterpretando la tradizionale distribuzione della scuola a pettine e mantenendone l'ottima funzionalità.



- Cluster Città-Scuola**
La scuola viene costruita attraverso elementi semplici e replicabili che possono ospitare funzioni sia pubbliche che private
- Mix**
I Cluster si ibridano in un mix funzionale flessibile
- Distribuzione**
Un percorso in linea permette di collegare i cluster su più livelli
- Shift**
Il percorso trasla e si raccorda agli estremi creando un circuito unitario
- Loop**
Il percorso racchiude i Cluster in un gesto riconoscibile
- Scambio Città-Scuola**
Il loop è un'interfaccia permeabile che genera uno scambio con la città



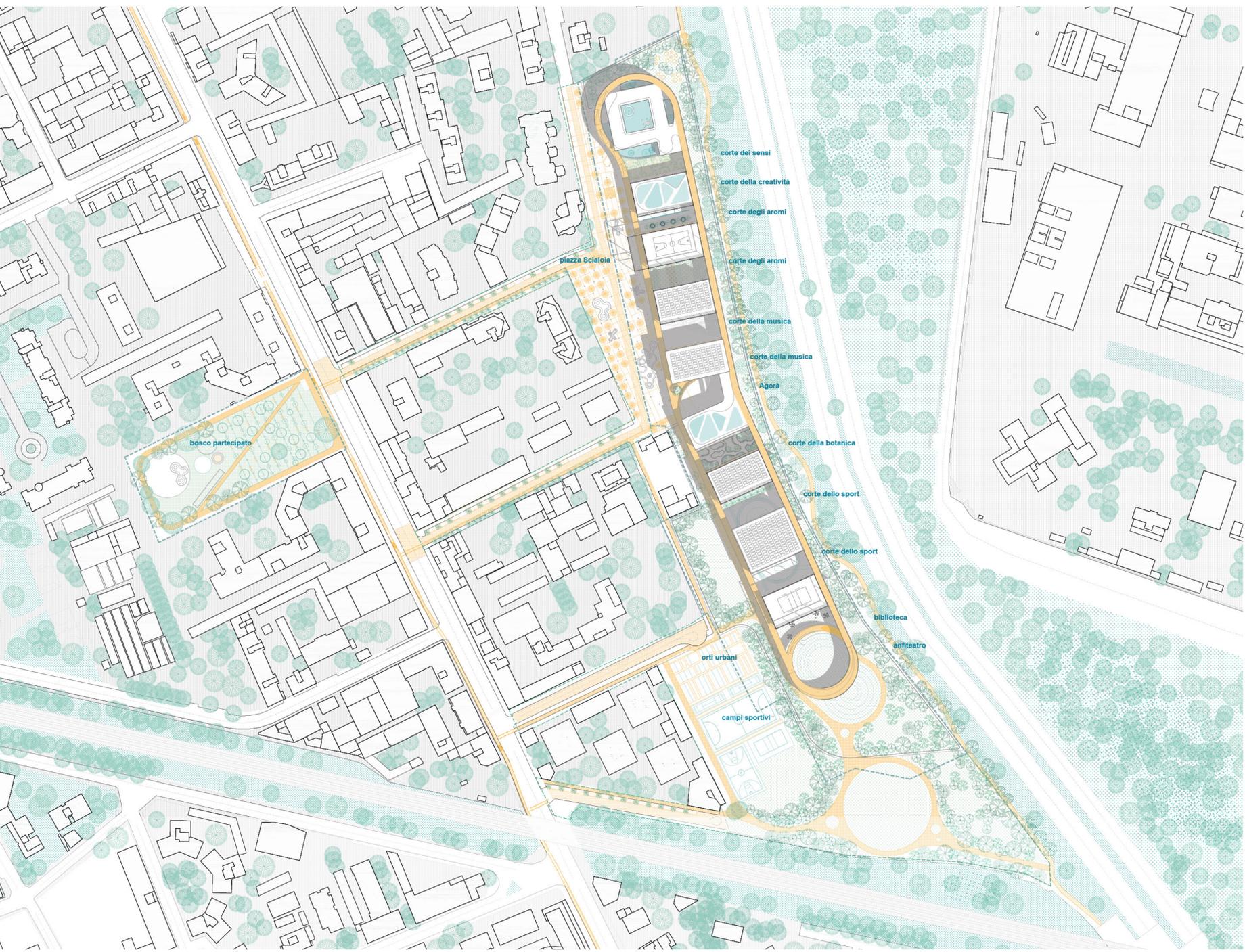
Lenbo Sud del Parco Nord di Milano
Dal punto di vista paesaggistico e naturalistico la posizione della nuova scuola è valorizzata dalla presenza del più grande parco urbano di Milano: il Parco Nord. Possiamo considerare il nuovo polo scolastico come il Lenbo Sud del Parco Nord. Da qui nasce la volontà di avvolgere l'asilo e la scuola da una Parco lineare che riprende la tipologia di alberi presenti nel Parco Nord. Quindi il progetto degli spazi aperti per la Scuola vuole contribuire al processo di forestazione Urbana iniziato dal Parco Nord Milano nel 1988. Perseguendo questi principi si vuole contribuire ad un'altra grande sfida del Comune di Milano: piantare 3 milioni di alberi entro il 2030.



Inserimento
Gli spazi aperti del nuovo complesso scolastico concorrono alla costruzione del percorso pedagogico e ricreativo che affronteranno i futuri allievi: il parco, la piazza, le corti tematiche, il loop sportivo ed infine l'anfiteatro. Il Parco abbraccia il loop da nord a sud creando una continuità ecologica (stepping stone) con il Parco Nord Milano.

Piazza
Nodo focale del progetto è l'Agorà di accesso al polo educativo, che si integra con lo spazio della città tramite la piazza prospiciente la scuola, intesa come area libera e condivisa, preludio di un nuovo modo di integrare la vita della scuola con la vita urbana.

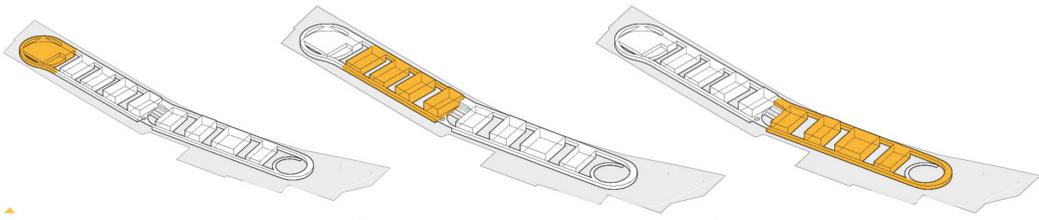
La piazza è l'interfaccia tra scuola e città, un luogo dove i flussi si incontrano e la natura della scuola contagia lo spazio pubblico: uno spazio libero che crea una distanza con i flussi veicolari dove arredo urbano, playgrounds e alberature si alternano con un ritmo costante.



Progettazione per fasi

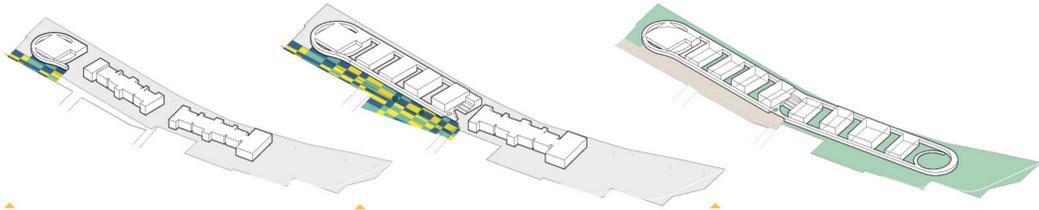
Il progetto della nuova scuola è stato pensato con l'obiettivo di creare un edificio unitario che possa essere cantierizzato per parti. Partendo dall'analisi delle preesistenze, si è studiata la possibilità di realizzare l'intervento in tre fasi procedendo con la demolizione e l'immediata ricostruzione in situ da nord verso sud. P in questo ordine facilita le operazioni di cantiere, principalmente dal punto di vista impiantistico, minimizzando l'impatto sulle preesistenze. Parallelamente alla costruzione della scuola è previsto un intervento di urbanistica tattica che recuperi lo spazio sul fronte della scuola non riducendolo a un fronte di cantiere. Questi interventi possono servire a sperimentare le soluzioni urbane che si vogliono realizzare nella fase finale della progettazione.

Funzioni e fasi



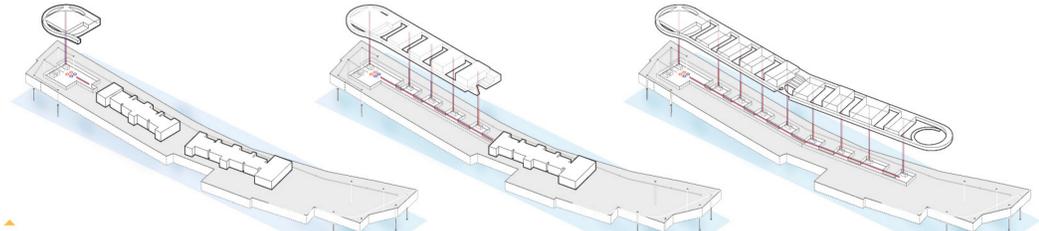
- Fase 1**
Demolizione dell'asilo di via Scialoia 15. Realizzazione del nuovo asilo nido e della scuola dell'infanzia L'edificio è autosufficiente rispetto alla realizzazione complessiva del nuovo polo scolastico.
- Fase 2**
Demolizione della scuola primaria Italo Calvino. Realizzazione i quattro cluster per ospitare la nuova scuola elementare.
- Fase 3**
Demolizione della scuola media statale Buonarroti e realizzazione degli altri quattro cluster per ospitare la nuova scuola secondaria di I grado.

Area di cantiere



- Fase 1**
La demolizione dell'asilo esistente e la costruzione dell'asilo e della scuola materna potranno essere realizzate senza interferire con il funzionamento della scuola elementare e media esistenti.
- Fase 2**
Demolendo la scuola elementare la nuova scuola materna, il nuovo asilo e l'esistente scuola media potranno continuare a rimanere in funzione. I disagi saranno minimizzati con una corretta gestione del cantiere.
- Fase 3**
Il disegno finale della piazza potrà essere completato senza incorrere nel rischio che il cantiere possa rovinarla. Durante le fasi precedenti sarà stato sperimentato il nuovo disegno della piazza attraverso strumenti di urbanistica tattica.

Impianti



- Fase 1**
Realizzazione delle predisposizioni impiantistiche in previsione della costruzione dell'intero complesso. Realizzazione di un piano interrato che ospiterà gli impianti da cui si dirama la prima parte del cunicolo impiantistico che funge da collegamento con tutto il sistema scolastico raggiungendo ogni cluster.
- Fase 2**
Prolungamento del cunicolo impiantistico al piano interrato dei nuovi cluster. Ogni cluster avrà un locale interrato per i macchinari posto sul lato est, areato e accessibile dall'esterno.
- Fase 3**
Completamento del cunicolo impiantistico e completa realizzazione degli impianti. Prolungamento del cunicolo impiantistico al piano interrato dei nuovi cluster. Ogni cluster avrà un locale interrato per i macchinari di circa 50 mq.